Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



RICERCA e DIDATTICA

per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

Il tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano

Pensa MultiMedia

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo -
rosa.palermo@gmail.com
È disponibile per gentile concessione
La diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



Collana SIRD
Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da
PIETRO LUCISANO

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Direttore
Pietro Lucisano
(*Sapienza Università di Roma*)

Comitato scientifico
Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)
Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)
Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)
Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)
Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)
Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)
Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)
Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)
Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)
Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)
Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)
Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)
Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)
Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)
Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)
Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)
Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)
Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione
Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)
Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)
Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)
Marta De Angelis (*Università degli Studi di Foggia*)
Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Collana soggetta a peer review

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo -
rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



RICERCA e DIDATTICA

per promuovere intelligenza comprensione e partecipazione

Atti del X Convegno della SIRD

9-10 aprile 2021

Il tomo

Panel 1-2-3

a cura di Pietro Lucisano

Pensa MultiMedia

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

ISBN volume 978-88-6760-833-1
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE SETTEMBRE 2021

2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

INDICE

XI **Presentazione**
Pietro Lucisano

XV **Introduzione al Panel 1**
Federico Batini, Maria Luisa Iavarone

XXI **Introduzione al Panel 2a**
Giovanni Moretti, Alessandra La Marca

XXV **Introduzione al Panel 2b**
Loredana Perla, Roberto Trinchero

XXXII **Introduzione al Panel 2c**
Guido Benvenuto, Ettore Felisatti

XL **Introduzione al Panel 3**
Loretta Fabbri, Teresa Grange

Panel 1
Intelligenza, comprensione e partecipazione… nell'atopia educativa

3 **Vicini a distanza. Esperienze di inclusione scolastica durante la pandemia**
Silvia Zanazzi

19 **L'arte di arrangiarsi. I servizi educativi nell'emergenza sanitaria e oltre l'emergenza**
Anna Salerni, Luca Locascio

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

34 **La soggettività disgregata e gli spazi di ricostruzione educativa nel digitale**
Alessandro Ciasullo

49 **Comprensione della lettura e cittadinanza digitale**
Marika Calenda, Alessio Fabiano

68 **Alfabetizzazione critica ai dati e alle teorie del complotto. Un approccio media educativo**
Francesco Fabbro, Elena Gabbi

84 **Dai corpi allenati in luoghi reali ai corpi alienati in luoghi virtuali: riflessioni "pre" "cross" e "post" pandemia**
Ferdinando Ivano Ambra, Luigi Aruta, Francesco V. Ferraro, Maria Luisa Iavarone

93 **A scuola da casa. Uno studio esplorativo sulle relazioni educative al tempo del Covid-19**
Maria Ranieri, Ilaria Ancillotti

106 **La pandemia come opportunità per il cambiamento dell'Università**
Luca Refrigeri

Panel 2
Intelligenza, comprensione e partecipazione…
nei contesti di apprendimento-insegnamento

122 **Podcast team-based project in Higher Education: Percezione di studenti e studentesse**
Raffaela Tore, Concetta Tino, Monica Fedeli

138 **Webquest e modello Improve**
Sergio Miranda, Davide Di Palma

152 **Rilevare dati di contesto nell'educazione civica e alla cittadinanza: il questionario per gli insegnanti nelle indagini IEA**
Valeria Damiani, Gabriella Agrusti

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

161 **Zona di lettura ad alta voce**
Federico Batini, Simone Giusti

175 **Sull'efficacia della formazione dei docenti: l'importanza di riflettere e costruire sull'esperienza**
Marta De Angelis

190 **Educazione scientifica nella scuola primaria. La sperimentazione e la cooperazione nella formazione iniziale e in servizio degli insegnanti**
Annarita Annunziata, Giancarlo Artiano, Emilio Balzano

204 **La formazione degli operatori dei servizi per l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi in Italia**
Francesca Rossi

218 **Formazione online degli insegnanti tra pratiche didattiche e confronto con i colleghi: un progetto di ricerca-azione**
Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Claudia Bellini, Tommaso Minerva

234 **Public Art e Museo Diffuso: un dispositivo per l'educazione civica**
Virginia Grazia Iris Magoga

250 **Riscrivere il 'Patto di corresponsabilità' per l'insegnamento di educazione Civica: prime risultanze di una ricerca-formazione**
Loredana Perla, Laura Sara Agrati, Alessia Scarinci, Ilenia Amati, Maria Teresa Santacroce

267 **Valutazione tra aspirazioni e opportunità di miglioramento. Una lettura in termini di Capability Approach in un campione di scuole del Veneto**
Debora Aquario, Elisabetta Ghedin

282 **Ricerca partecipativa, pratiche di vita democratica, benessere e inclusione a scuola. Apprendimenti dei bambini e competenze degli insegnanti**
Giulia Pastori, Valentina Pagani

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

296 **Esperienze di scuola dell'infanzia in natura e ricadute sulle dimensioni di sviluppo della consapevolezza ambientale**
Maja Antonietti, Rossella Gilioli, Alessandra Ferrari

303 **La ricerca azione con progetto**
Giuseppe Zanniello

317 **Dall'analisi dei bisogni alla definizione degli obiettivi. Alcune considerazioni sulla progettazione di interventi formativi per la promozione dello sviluppo professionale degli insegnanti**
Elisabetta Nigris, Franco Passalacqua, Barbara Balconi

335 **Competenze interculturali e processi trasformativi. La tecnica degli incidenti critici per esplorare le rappresentazioni degli insegnanti**
Francesca Bracci, Alessandra Romano

Panel 3
Intelligenza, comprensione e partecipazione…
nei contesti sociali ed extrascolastici

355 **Effetti di una attività riflessiva con il Digital Storytelling in una comunità di Educatori**
Corrado Petrucco, Giulia Mazzon

373 **Fare valutazione partecipata nei contesti educativi. Il progetto Behind the blackboard**
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti

390 **Il modello life design per l'orientamento formativo e professionale dei giovani migranti**
Massimo Margottini, Concetta La Rocca

404 **Una ricerca collaborativa nei servizi educativi residenziali per minori: la voce dei professionisti e dei ragazzi nei processi di miglioramento della qualità**
Luisa Pandolfi

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

418 **Co-progettare la formazione per il transfer: un approccio per promuovere lo sviluppo della competenza progettuale dei formatori**
Massimo Marcuccio, Irene Gallo

437 **Musei e patrimoni alleati della scuola per attivare partecipazione e costruire conoscenze**
Franca Zuccoli

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È disponibile per l'utente la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

II.10

Riscrivere il 'Patto di corresponsabilità' per l'insegnamento di educazione Civica: prime risultanze di una ricerca-formazione

Rewriting the 'Co-responsibility agreement' for the civic education teaching: first results of a research-training

Loredana Perla, Alessia Scarinci, Ilenia Amati
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Laura Sara Agrati
Università degli Studi di Bergamo
Maria Teresa Santacroce
Presidente Società Italiana Scienze Umane

abstract

La ricerca-formazione presentata ha scelto come unità di analisi una tipologia specifica di scrittura professionale: il 'Patto Educativo di Corresponsabilità'. Tale documento, definito al suo esordio come 'strumento base' dell'interazione scuola-famiglia avente 'forte valenza simbolica', costituisce un valido 'strumento formativo', funzionale al contratto educativo-didattico perché esplicita i compiti educativi e istruttivi riconosciuti dalla Costituzione alla famiglia e alla scuola. Nella ricerca-formazione l'ipotesi è stata quella di ri-scrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità attraverso la triangolazione docente-studente-genitore con l'accompagnamento del gruppo dei ricercatori che ha supportato la transizione dalla 'scrittura burocratica' dello stesso Patto alla scrittura professionale dello stesso. L'esito della ricerca restituisce la messa a punto del dispositivo formativo e le risultanze che evidenziano l'urgenza di un ulteriore lavoro in questa direzione: la strada della condivisione partecipativa alla vita della scuola è ancora molto lontana.

* Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori, tuttavia Loredana Perla e Maria Teresa Santacroce hanno scritto § 2, 4; Laura Sara Agrati ha scritto § 1; Alessia Scarinci ha scritto § 3; Ilenia Amati § 3.1.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

The research-training presented chose a professional writing as a unit of analysis: the 'Educational Co-responsibility Pact'. This document, defined at its birth as a 'basic tool' of school-family interaction having a 'strong symbolic value', constitutes a valid 'training tool', functional to the teaching contract because explicit the educational and instructive tasks recognized by the Constitution for families and schools. In research-training the hypothesis was to rewrite the Educational Co-responsibility Pact through the teacher-student-parent triangulation with the accompaniment of the group of researchers who supported the transition from the 'bureaucratic writing' of the Pact itself to the professional writing of the same. The result of the research shows the development of the training device and the results that highlight the urgency of further work in this direction: the path of participatory sharing of school life is still far away.

Parole chiave: corresponsabilità; progettazione partecipata; educazione alla cittadinanza; scritture professionali

Keywords: co-responsibility; participatory planning; citizenship education; professional writings

1. Patto di corresponsabilità educativa come dispositivo

Il Patto educativo di Corresponsabilità esprime in maniera dettagliata e in forma condivisa la dichiarazione dei diritti e dei doveri che regolano il rapporto tra scuola-famiglia-alunni, i principi e i comportamenti che i contraenti il patto si impegnano a rispettare. Il documento[1], definito al suo esordio come 'strumento base' dell'interazione scuola-famiglia, avente "forte valenza simbolica" (MIUR, 2009, p. 7) in quanto offerta nero su bianco di 'un modello di relazione pro-sociale centrato non solo sul rispetto delle regole, ma anche sulla valorizzazione delle norme di comportamento' (idem), può essere assunto anche come 'strumento formativo', funzionale al contratto educativo-didattico che esplicita i compiti educativi e istruttivi riconosciuti dalla Costituzione alla famiglia e alla scuola.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Quali condizioni, rinvenute dalla normativa e suggerite dalla ricerca, favorirebbero la trasformazione dell'atavica "difficile convivenza" (Corradini, 1976; Corsi & Stramaglia, 2009) tra scuola e famiglia in occasione propositiva di educazione dell'intera comunità e l'elaborazione del Patto di corresponsabilità come effettivo esercizio di progettazione partecipata (Deslanders, 2000; Hoover-Dempsey & Sandler, 1995) e non mero formalismo burocratico?

Le Linee di indirizzo MIUR a supporto delle iniziative di partecipazione delle famiglie e di corresponsabilità educativa del 2013 esplicitavano già nella premessa i caratteri di un cambiamento in atto riguardante il rapporto scuola-famiglia[2] e auspicavano la trasformazione da condizioni di 'mera partecipazione agli organi collegiali ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi' (p. 2): sul piano generale, riconoscevano nella condivisione dei valori, nella fattiva collaborazione e nel reciproco rispetto dei ruoli e delle competenze le *condizioni* per un esercizio efficace della corresponsabilità; sul piano operativo-gestionale, indicavano l'adozione di politiche di governance[3] e di nuove modalità organizzative – che implicassero il passaggio dalla

1 Firmato da genitori e studenti all'atto dell'iscrizione nella scuola secondaria di I grado e coinvolge l'intero corpo docente, il personale ATA, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico, chiunque contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità e impegno. Il DPR 235/07, con modifica dell'art. 3 del DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti) prevede che i singoli regolamenti di istituto disciplinino le procedure di sottoscrizione, di elaborazione e di revisione condivisa del patto e che ciascuna istituzione scolastica adotti le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione del patto nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattica.

2 Maggiore interattività tra le due componenti, dovuta a un'interpretazione in senso agentivo del dettato costituzionale; riconoscimento del valore delle singolarità individuali, portatrici di istanze diversificate per quanto riguarda ritmi di apprendimento e bisogni espressi.

3 Nell'alveo dell'autonomia giuridica e organizzativa riconosciuta con la L. n. 59/1997, rilanciata con la riforma della L. n. 53/2003 e più di recente perseguita con la L. n. 107/2015.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

programmazione pianificata alla progettazione partecipata – come *strumenti* utili a favorire il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica e l'esercizio di corresponsabilità effettivo[4]. In questo modo: "all'interno della nuova ottica gestionale di decentramento ed autonomia la variabile familiare diventa, in un gioco di rimandi tra domanda ed offerta, fortemente rilevante e condizionante: le scuole, infatti, traggono progressiva legittimazione dalla capacità di adeguare il proprio progetto educativo […] ad una domanda sociale, che diviene progressivamente sempre più localizzata e differenziata" (Attinà, 2018, p. 169).

Già nel 2018 venne espressa la necessità, sottoscritta dal Forum delle associazioni dei genitori, di revisionare il documento, rafforzando la collaborazione tra scuola e famiglia, espressa attraverso la definizione di modalità, tempi e ambiti sempre più precisi di partecipazione alla vita scolastica come i percorsi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo da ricomprendere anche nell'arricchimento dell'offerta formativa. Tuttavia nel 2021 si è giunti, anche a seguito dell'emergenza pandemica, ad accludere l'appendice al Patto di corresponsabilità quale protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19.

Tuttavia, oltre alla dimensione organizzativo-gestionale, sarebbe auspicabile agire fin dentro la progettazione educativo-didattica, attraverso forme di co-progettazione (Thompson et al. 2015; Castoldi, 2017), là dove ridiventano chiari i ruoli diversi e complementari di genitori-educatori, figli-studenti e docenti-istruttori.

Come è stato rilevato da Damiano, la scuola, il singolo istituto scolastico, "insegna anche attraverso le sue regole costitutive, vincolando al suo interno le relazioni fra i diversi soggetti in-

4 Le Linee di indirizzo suggerivano anche il bilancio sociale quale strumento utile a comunicare i processi educativi, le strategie didattico-progettuali utili alla cooperazione di docenti, genitori e associazioni di genitori, studenti e altri organismi esterni.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

teragenti, alunni-insegnanti-dirigenti-assistenti ed altri operatori, tecnici ed amministrativi, tracciando confini ed aprendoli, a seconda dei contesti, ad altre figure prossime come i genitori e ad altre agenzie educative dell'ambiente" (2006, p. 154). È la dimensione del c.d. "doppio curricolo" (Snyder, 1971; Parla, 2010; McCrory Calarco, 2020), esplicito o *formale* e implicito *educazionale*. Tali curricoli 'possono rafforzarsi a vicenda, oppure interferire e contraddirsi, compromettendo più o meno gravemente, insieme all'unitarietà, anche l'incidenza complessiva del progetto educativo della scuola' (Damiano, 2006, p. 154; 2013).

A livello pratico questo implica, ad esempio in prospettiva didattica, un'educazione al bene comune portata avanti attraverso – da un lato – una programmazione per competenze di educazione civica organicamente inserita all'interno della progettazione di istituto, proprio là dove viene esplicitato il ruolo e le forme di partecipazione/coinvolgimento effettivo delle famiglie, – dall'altro – attraverso la scelta di metodologie di intervento attive e cooperative che stimolino l'argomentazione e la discussione critica negli studenti e di modalità e strumenti di comunicazione dialogica con i diversi operatori: tutti elementi che restituiscono significatività al complesso della relazione educativa e ruolo magistrale al docente (Boeris, 2018; Perla, 2010).

Sa da un lato, infatti vanno "realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro" (MIUR, 2012), dall'altra è necessario operare il "recupero dell'autorevolezza (degli insegnanti) che passa anche attraverso la riappropriazione […] del proprio specifico ruolo formativo e in particolare della didattica, nella rinnovata consapevolezza che l'educazione non è estranea a tutto ciò che attiene all'insegnamento e all'apprendimento, ma 'passa' anche attraverso gli aspetti disciplinari" (MIUR, 2009, p. 8).

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

L'esperienza di co-progettazione, realizzata nell'ambito del progetto "Stronger togheter" (Thompson et al., 2015)[5] dall'Università del Nuovo Galles del Sud offre alcuni aspetti utili alla nostra riflessione. Il percorso ha previsto prima una fase di intervento sull'agentività familiare (Sheridan & Moorman, 2015) – riflessione sull'*empowerment* e l'autodeterminazione, capacità di controllo e fiducia in sé, negli altri e nelle istituzioni, benessere in genera; la seconda fase si è dedicata al 'co-design' (However et al., 2010), la costruzione di una partnership tra diverse agenzie educative del territorio con lo scopo di sviluppare e realizzare soluzioni comuni ma personalizzate a problema/necessità avvertiti da tutti come tale. Il percorso operativo si è ispirato al quadro di co-produzione di Bovaird (2007 – tab. 1), utile a descrivere - per de-costruire e ri-costruire - rappresentazioni spesso implicite riguardanti il concetto di "servizio", di "fornitore' e di 'utente".

	Progettazione e pianificazione dei servizi		
Fornitura di servizi	Professionisti come pianificatori di servizi unici	Utente del servizio e / o comunità come co-pianificatori	Nessun input professionale nella pianificazione del servizio
Professionisti come unico fornitore di servizi	1. Fornitura di servizi professionali tradizionali	2. Fornitura di servizi professionali tradizionali con utenti e comunità coinvolte nella pianificazione e progettazione	NA
Professionisti e utenti / comunità come co-erogatori	3. Co-fornitura da parte dell'utente di servizi progettati in modo professionale	4. Co-produzione utente-professionale completa	5. Co-fornitura utente / comunità di servizi con professionisti, con poca pianificazione o progettazione formale
Utente/comunità come unici fornitori	6. Fornitura a utenti / comunità di servizi pianificati professionalmente	7. Fornitura a utenti / comunità di servizi co-pianificati o co-progettati	8. Fornitura comunitaria auto-organizzata tradizionale

Tab. 1- Il quadro di co-produzione di Bovaird (2007)
Adatt. da Thompson et al. (2015, p. 56)

5 Lo scopo dell'esperienza era di intervenire sulla capacità delle famiglie di pianificare, modellare o avviare un'azione in modo efficace, in un quadro di co-progettazione dei servizi scolastici ed extra-scolastici.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Tale modalità implica un effettivo "spostamento degli equilibri del potere" (Starkey, 2003), quello che si realizza a livello delle rappresentazioni personale e transattiva, soprattutto in termini di responsabilità individuale e comunitaria (Sanders & Stappers, 2008; Bovaird, 2007).

2. Il progetto 'Oltre il patto di corresponsabilità: verso una nuova alleanza partecipata fra studenti-insegnanti-famiglie'

La ricerca-formazione qui presentata è stata finanziata dal DM n. 741/2019, art. 5 "Piano nazionale per la Partecipazione alla vita scolastica e la promozione dell'educazione alla cittadinanza" con una scuola capofila regionale, l'IISS 'Galileo Ferraris' di Molfetta e cinque scuole polo che a loro volta hanno costituito reti provinciali. I docenti coinvolti sono stati in tutto 83. La proposta è stata pensata entro il framework teorico delle "scritture professionali" (Laneve, 2009; Perla, 2012, 2019; Cros, 2006) adottando un protocollo fenomenologico self-study (Loughran, Hamilton, Laboskey, Russell, 2007; Perla, 2010) che ha fatto leva sui dispositivi dell'analisi di pratica (Vinatier & Altet, 2008; Laneve, 2005; Agrati, 2008; Perla, 2010).

Lo scrivere professionale, come è noto, è competenza scarsamente diffusa nel profilo professionale dell'insegnante. Eppure la responsabilità educativa nei confronti della parola scritta è consustanziale alla deontologia di tutte le professioni formative, compresa quella dell'insegnante. La scrittura professionale è, peraltro, un artefatto elettivo di autoformazione riflessiva, un vettore di perfezionamento della soggettività epistemica dell'insegnante. Dal punto di vista della teorizzazione didattica l'apprendimento delle pratiche di scrittura nello sviluppo professionale costituisce un dominio di lavoro avanzato della ricerca in didattica. Trattandosi di un itinerario mirato allo sviluppo professionale dei docenti coinvolti, la ricerca presentata ha previsto un *training course* articolato in quattro moduli, ciascuno organizza-

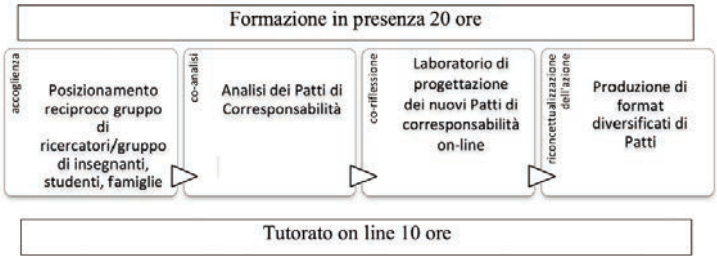
Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

to in due parti: una di proposta di attività da parte del docente-trainer, l'altra di lavoro di gruppo, seguendo la logica di un'analisi-di-pratica di riprogettazione del dispositivo del "Patto di corresponsabilità".

Il progetto ha previsto un doppio livello di azioni. Il primo destinato a un triplice target di fruitori: *docenti*; *studenti* (disposti a svolgere nelle scuole di appartenenza il ruolo di "promotori di partecipazione attiva", perlopiù rappresentanti di classe e di istituto); *genitori* disposti a co-progettare il nuovo format del dispositivo 'Patto di corresponsabilità' (e, dunque, non solo sottoscriverlo) in collaborazione con l'équipe dei ricercatori. In una seconda fase, tuttora in corso, sono state anche ipotizzate alcune proposte di percorsi di educazione civica da rendere parte integrante del Patto (L. 92/2019).

Un secondo livello di azioni ha riguardato invece una progettazione di tipo organizzativo-istituzionale. È stata prevista la costituzione di un *Centro Territoriale di Promozione della Cultura della Partecipazione Civile* (CTPP), al servizio dei 6 poli scolastici, uno per ciascuna provincia della regione Puglia, che potrà disporre di risorse formate, nelle componenti docente, genitoriale e studentesca, per rafforzare la cultura della partecipazione nelle scuole del territorio e per aiutare altre istituzioni scolastiche nella programmazione di attività di promozione della partecipazione di famiglie e studenti alla vita delle proprie scuole. L'ipotesi della ricerca-formazione è, infatti, quella che occorre 'sperimentare' forme documentali e istituzionali rinnovate per la promozione della partecipazione di famiglie e studenti alla vita della scuola e il tentativo di inserire, già nel Patto di corresponsabilità, unità di Competenza del curricolo di educazione civica potrebbe aumentare i livelli di condivisione delle famiglie, oltre che rendere meno burocratica (come purtroppo oggi perlopiù avviene) l'adesione al Patto di corresponsabilità.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.



Tab. 2 - Il dispositivo di ricerca-formazione

Il dispositivo formativo ha previsto l'uso di mediatori diversificati:

1. *focus group "esplorativi" sul Patto di corresponsabilità* (svolti con i docenti, con gli studenti, con le famiglie);
2. *co-costruzione di un glossario sulle 'parole della partecipazione e della corresponsabilità'* pensato come uno strumento di lavoro utile soprattutto nella fase di riscrittura del Patto;
3. *restituzione dell'analisi dei Patti di corresponsabilità prodotti dalle scuole;*
4. *CoL (Comunità di Pratica on line)* attraverso l'implementazione su piattaforma di un ambiente wiki per documentare-condividere i prodotti della ricerca-formazione;
5. *laboratori:* in cui sono state attivate la co-progettazioni dei Patti con gruppi di ricercatori- docenti; ricercatori-studenti; ricercatori-famiglie.

3. Analisi dei Patti di corresponsabilità

Per quanto il ruolo propositivo di famiglie e studenti nella scuola sia riconosciuto sin dai tempi della decretazione delegata (che, come è noto, ha aperto una stagione di valorizzazione e di partecipazione di Associazioni, Consulte e Forum alla vita della scuola), negli ultimi vent'anni si è assistito a un progressivo deterio-

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

ramento del rapporto scuola-famiglia che sembra mettere in discussione l'investimento culturale e normativo fatto dal MIUR quarant'anni fa. Un'analisi fenomenologica della realtà viva del "fare scuola" restituisce a insegnanti e dirigenti una fotografia sconfortante: pochi genitori partecipano attivamente alla vita di classe. Gli impegni lavorativi, la scarsa fiducia via via cresciuta nei riguardi dell'autorità scolastica uniti spesso al disinteresse verso il processo di apprendimento e non ultima, la tendenza ad adottare con gli insegnanti strumenti di comunicazione informale quali le "social chat", hanno innescato una pericolosa deriva nelle relazioni scuola-famiglia che interpella i mondi della scuola e della ricerca nel pensare soluzioni di arginamento di tali processi. Con riguardo agli studenti, si osserva una situazione non migliore anche perché spesso le scuole concepiscono *democrazia* e *partecipazione* come costrutti da insegnare più che da *far vivere*. Apprendere cosa significhi agire democraticamente non è un'astrazione ma un 'progetto educativo'. Uno dei pregi della democrazia è, infatti, quello di essere una forma di *governo* anche del *vivere*. Il che significa che la progressiva democratizzazione delle nostre società può aver luogo solo di pari passo con la progressiva educazione alla responsabilizzazione di persone e soggetti sociali. I Patti Educativi di Corresponsabilità sono dispositivi preziosi per insegnare democrazia e partecipazione. E anche per far recuperare a genitori e insegnanti stima reciproca, fiducia e riconoscimento delle azioni di ciascuno. I Patti di corresponsabilità analizzati sono stati 6 in tutto, frutto di un lavoro condiviso fra le scuole capofila provinciali.

Nell'analisi del corpus testuale ci si è avvalsi della seguente griglia che ha orientato una prima lettura dei documenti al fine di focalizzare i punti di attenzione.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Punti di attenzione prima analisi corpus testuale
• Dispositivo normative: analisi dei formati e delle fonti normative
• Elementi focali del Patto Educativo di Corresponsabilità
• Obiettivi
• Azioni
• Enti coinvolti
• Rapporto con l'offerta formativa
• Relazionalità/piano di azione per il contrasto al cyberbullismo
• Partecipazione
• Interventi educative
• Elementi curricolari riferibili all'Educazione civica
• Misure di prevenzione e contenimento del Covid-19
• Metodi
• Valutazione

Tab. 3 – Punti di attenzione

L'analisi è stata condotta utilizzando la procedura GT nella versione di Strauss e Corbin[6] (1990), metodo generale di analisi compartiva ed un insieme di procedure capaci di generare una teoria fondata sui dati. La parte focale di questo metodo di ricerca qualitativa è la possibilità che offre di costruire categorie analitiche partendo dai dati nel rispetto del fenomeno studiato, unendo esplicitamente il processo di ricerca con lo sviluppo di teoria (Tarozzi, 2008). Come è noto infatti, il processo di analisi della GT (nella versione di Strauss e Corbin) si basa su tre operazioni di lettura e codifica[7] di corpus testuali (nel nostro caso le scritture dei Patti) secondo una scala di concettualizzazione crescente (codifica aperta, assiale e selettiva), rappresentata in Fig.1.

6 Il metodo di analisi GT (*Grounded Theory*) si basa su un processo di carattere quasi prevalentemente induttivo in cui viene privilegiato il rapporto, svincolato il più possibile da teorie a-priori, con i dati empirici che vengono raccolti e codificati durante il lavoro di ricerca sul campo. La procedura GT è dunque *radicata nei dati*. Su di essi poggia l'enunciazione teorica e, quindi, solo alla fine, la conoscenza di secondo grado. Si intuisce dunque quanto la fase della raccolta dei dati e della codifica siano premessa del ragionare teorico.

7 La codifica è il processo analitico di concettualizzazione dei dati che si individuano nel corpus mano a mano che avanza la lettura analitica.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

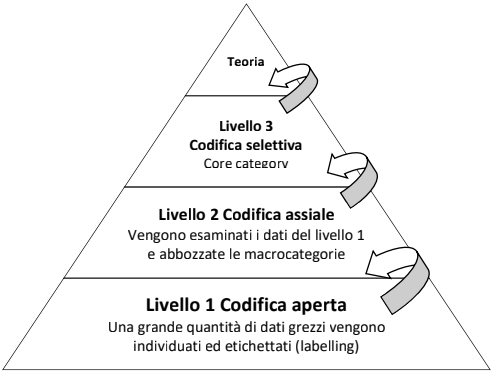


Fig. 1 - Fasi del procedimento di analisi GT

3.1 *Prime risultanze dell'analisi*

La prima fase di analisi dei corpus è stata avviata triangolando le analisi fra tre ricercatrici: si è proceduto alla *codifica iniziale* o *aperta* dei testi (finalizzata a far emergere tutti i significati possibili collegabili anche latamente alla griglia orientativa iniziale). Col secondo livello di analisi, quello della codifica *assiale*, sono *emerse* alcune macrocategorie interessanti che riprenderemo in una seconda fase del percorso formativo, quello dedicato alla riscrittura dei Patti. L'ultimo livello di codifica, selettivo, ha permesso di individuare la *core category*[8] (Strauss, & Corbin, 1990, p. 116), cioè la categoria centrale intorno alla quale vanno a collocarsi tutte le altre ovvero quella della "responsabilità".

Restituiamo ora solo alcuni affondi, per ragioni di economia di spazi, circa quanto emerso in relazione ai punti di attenzione indicati nella Tab. 3. In relazione al primo, quello del format scelto per la scrittura del dispositivo, è emersa una sostanziale omogeneità di scelte da parte delle scuole. I formati sono cam-

8 La *core category* o *central category* è "the central phenomenon around which all the other categories are related" (Strauss, & Corbin, 1990, p. 116).

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

biati solo in funzione di 'innesti' legati alle misure di prevenzione e contenimento del rischio pandemico. Le fonti normative sono state tutte opportunamente citate: Art. 1-commi 1 e 2 DPR 249/98-Statuto delle studentesse e degli studenti. —-Rimando al Codice di disciplina (art.19 del Regolamento di Istituto; DPR 249/98 e successive modificazioni (art. 3 DPR 21 n. 235/2007); DPR 249/98 e successive modificazioni (art. 3 DPR 21 n. 235/2007); D.M. 16 ottobre 2006, n. 5843/A3 ("*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"); D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 ("*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"); D.M. 5 febbraio 2007, n. 16 ("*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"); D.M. 15 marzo 2007, n. 30 ("*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"); nota MIUR 31 luglio 2008. Così come bene definiti sono risultati gli obiettivi e in particolare quelli relativi alla partecipazione: ciò indica profonda consapevolezza circa l'impegno di cui il Patto dovrebbe rendere adeguata documentazione (es: *Instaurare un positivo clima di dialogo costruttivo ed un atteggiamento di proficua collaborazione tra Scuola, Studenti e Famiglie; costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti nel percorso di crescita umana e culturale; offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona attraverso un servizio di qualità, in un ambiente sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento*). Questi gli obiettivi relativi alla partecipazione: *Attivazione di processi di partecipazione attiva e protagonismo da parte degli studenti, al fine di stimolare un'esperienza scolastica in cui siano valorizzate le attitudini e la creatività di ciascuno; Partecipazione attiva alla vita dell'istituzione scolastica attraverso la presenza negli organo collegiali; Conoscenza del PTOF e del Regolamento di istituto.*

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Lo scarto più rilevante si rileva in relazione alle azioni: ci si aspetterebbe, dopo la definizione degli obiettivi, che venissero indicati concreti percorsi o metodi per l'attuazione degli obiettivi. Ma le lacune su questo punto sono notevoli e riguardano solo le azioni legate alla prescrizione sanitaria. Non c'è nulla di 'didattico' (*es: sensibilizzazione alla esigenza di una responsabilità collettiva condivisa ai fini del contrasto alla diffusione dell'epidemia in atto; comunicazioni del PTOF con circolari sulle attività formative, progetti, iniziative di varia natura, regolamento …da parte della Istituzione scolastica*). Così come scarsi risultano i riferimenti agli Enti esterni coinvolti. Si cita la famiglia nella totalità dei documenti analizzati. Il rapporto con l'offerta formativa viene segnalato solo in un caso (ampliamento dell'offerta formativa al maggior numero di studenti anche attraverso nuove modalità di organizzazione dei progetti (p.*es. progetti in modalità telematica per favorire gli studenti e i docenti pendolari*).

Una maggiore attenzione viene destinata alla indicazione di azioni Relazionalità/piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo (*es: sportello di ascolto per contrastare il "disagio"; educazione digitale per un uso consapevole della rete e dei dispositivi digitali; sviluppo della competenza cittadinanza digitale attraverso l'insegnamento dell'educazione civica; organizzazione di attività di informazione e prevenzione del cyberbullismo, rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie; segnalare ai genitori e alle autorità competenti i casi di cyberbullismo di cui viene a conoscenza; mettere in atto interventi educativi in base alle esigenze ed emergenze che possano accadere nella scuola a tutela dei ragazzi*).

Le sezioni più lacunose sono, infine, quelle che riguardano le strategie metodologiche e la valutazione.

Prende qui corpo, purtroppo, l'essenza di 'verità' del corpus di scritture analizzate: quella di uno scrivere burocratico, senz'anima, privo di reali connessioni con la vita di classe.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

4. Conclusioni

Su questo esito sarà necessario impostare il secondo step della ricerca-formazione. Uno step che, coinvolgendo il target degli studenti e dei genitori, orienterà le scuole, a partire dalla restituzione delle analisi delle scritture, verso la sperimentazione di approcci metodologici più partecipati (quello scelto è l'approccio *Service-learning* Jacobi, 2015) e di valutazione fra pari delle azioni didattiche finalizzate alla promozione di abiti di corresponsabilità. Volendo offrire qui, sia pure sinteticamente, qualche indicazione più puntuale della fase che si sta per avviare, si tratterà di invitare i docenti:

a) a mettere l'accento sui metodi, sulle pratiche didattiche e valutative della partecipazione e della corresponsabilità;
b) a esplicitare meglio il "lavoro di trasposizione" dal costrutto di partecipazione all'azione di partecipazione, ovvero dagli obiettivi alle pratiche necessarie per il suo conseguimento;
c) a promuovere forme di autoconfronto fra le scuole della Rete circa la redazione dei nuovi formati dei Patti;
d) a mettere sulla carta non solo ciò che si è pensato di fare o si vorrebbe per realizzare la corresponsabilità ma anche l''agito' sulla base di una condivisione di azioni condivise;
e) a inserire nei Patti di corresponsabilità unità di apprendimento di Educazione civica al fine di cominciare a sperimentare possibili nessi fra il curricolo di tale nuovo insegnamento e il dispositivo del Patto che più gli si 'avvicina' in termini di pertinenza didattica.

Dopo questa fase si procederà alle definitive ri-scritture dei Patti di corresponsabilità. E auspichiamo siano meno burocratici.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Riferimenti bibliografici

Agrati L. (2008). *Alla conquista del sapere pratico*. Roma: Carocci.

Altet M., & Vinatier I. (2008). *Analyser et comprendre la pratique enseignante*. Rennes: Presses Universitaires de Rennes.

Attinà M. (2018). La responsabilità genitoriale e la relazione scuola-famiglia: certezze, fragilità e nuove istanze educative. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 10/15-16, 167-177.

Boeris C. (2018). Il patto educativo di corresponsabilità: uno strumento per educare al bene comune nel percorso di educazione alla cittadinanza. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni,* 8(1), 234-248.

Bovaird T. (2007). Beyond engagement and participation: User and community coproduction of public services. *Public Administration Review*, 67(5), 846-860.

Castoldi M. (2017). Ripensare la scuola: un'esperienza di progettazione partecipata. *Form@re*, 17(3), 323-332.

Corradini L. (1976). *La difficile convivenza. Dalla scuola di Stato alla scuola della comunità*. Brescia: La Scuola.

Corsi M., Stramaglia M. (2009). *Dentro la famiglia Pedagogia delle relazioni educative familiari*. Roma: Armando.

Cros F. (2006). *Écrire sur sa pratique pour développer des competénces professionnelles*. Paris: L'Harmattan.

Damiano E. (2013). *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Milano: FrancoAngeli.

Damiano E. (2006). *La nuova alleanza. Temi, problemi, prospettive della Nuova Ricerca Didattica*. Brescia: La Scuola.

Deslandes R. (2000). *'Direction of Influence Between Parenting Style and Parental Involvement in Schooling Practices, and Students Autonomy: A Short-Term Longitudinal Design*', paper presented at the 10thAnnual International Roundtable on School, Family, and Community Partnerships, New Orleans, Louisiana, 24-28 April 2000.

Hoover-Dempsey K. V., & Sandler H. M. (1995). Parental involvement in children's education: Why does it make a difference? *Teachers College Record*, 97(2), 310-331.

Laneve C. (2005). *Analisi delle pratiche educative*. Brescia: La Scuola.

Laneve C. (2009). *Scrittura e pratica educativa. Un contributo al sapere dell'insegnamento*. Trento: Erickson.

Loughran J.J., Hamilton M.L., Laboskey V.K., & Russell T. (Eds.).

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da Rosa Palermo - rosa.palermo@gmail.com
È espressamente vietata la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

(2007). *International Handbook of Self-Study of Teaching and Teacher Education Practices. Part One e Part Two*. Dordrecht: Springer.
McCrory Calarco J. (2020). *A Field Guide to Grad School: Uncovering the Hidden Curriculum*. Princeton: Princeton University Press.
MIUR (2009). Quaderni del patto di corresponsabilità - https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/prot5014_09.html
MIUR (2012). Nota MIUR 22.11.2012, prot. n. 3214. Trasmissione Linee di indirizzo 'Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa'.
Perla L. (2010). *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*. Brescia: La Scuola.
Perla L. (2012). *Scritture professionali. Metodi per la formazione*. Bari: Progedit.
Perla L. (2016). La mediazione 'plurale' nel lavoro educativo. In L. Perla, M.G. Riva, *L'agire educativo. Manuale per educatori socio-assistenziali*. Brescia: La Scuola.
Perla L. (Eds) (2019). *Valutare per valorizzare*. Brescia: Morcelliana.
Sanders E. B.-N., & Stappers P. J. (2008). Co-creation and the new landscapes of design. *Co-design*, 4(1), 5-18.
Sheridan S. M., & Moorman K. E. (2015). *Foundational Aspects of Family-School Partnership Research*. Berlino: Springer.
Snyder B.R. (1971). *The hidden curriculum*. New York: Alfred A. Knopf.
Starkey F. (2003). The 'Empowerment Debate': Consumerist, Professional and Liberational Perspectives in Health and Social Care. *Social Policy and Society*, 2(04), 273-284.
Strauss, A., & Corbin, J. (1990). *Basics of Qualitative Research: Grounded Theory Procedures and Techniques*. Newbury Park: Sage.
Tarozzi M. (2008). *Che cos'è la Grounded Theory*. Roma: Carocci.
Thompson A., Blaxland M., Valentine K, & Sawrikar P. (2015). *Co-design and Family Agency Capacity Research Project: Final Report (SPRC Report 1/2015)* for Mid Coast Communities. Sydney: Social Policy Research Centre, UNSW Australia.
Thompson A., Blaxland M., Valentine K., & Sawrikar P. (2015). *Co-design and Family Agency Capacity Research*. Project: Final Report (SPRC Report 1/2015).